

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cont. 25 alla linea, in 3^a pagina Cont. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cont. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

il Comune più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

dal 1^o Ottobre a 31 Dicembre 1893

LIRE 4

Publicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

UN TELEGRAMMA

Non è cosa nuova per i lettori la notizia, della quale oggi brevemente ci occupiamo, e che per primo fu data dal *Diritto*, organo magno ed anziano della democrazia.

Intendiamo parlare del telegramma, che, secondo il *Diritto*, fu spedito, subito dopo il discorso di Drozner, da S. M. il Re a Giolitti per congratularsi di quel discorso, e particolarmente per la parte del medesimo, che si riferisce all'imposta progressiva.

Confessiamo ingenuamente che sulle prime abbiamo dubitato dell'esattezza di quella notizia, non tanto per il fatto del telegramma in sé, quanto per la versione data dal giornale citato.

E veramente il fatto non è nuovo di telegrammi reali, che in date circostanze la Corona si è compiaciuta di far arrivare ai ministri come incoraggiamento e consolazione dei loro sforzi per trarsi d'imbarazzo in contingenze difficili.

La democrazia, che pur si professa tanto scrupolosa, in fatto di massime costituzionali, quando si tratta degli altri, non va tanto pel sottile quando ne va del suo vantaggio, e passa sopra vole tiera a tutto ciò che potrebbe, anche da lontano, dar campo alla discussione.

Noi però sul fatto non discutiamo.

Soltanto, nel caso speciale, i nostri dubbi originavano da una particolarità del telegramma, cioè l'approvazione inclusiva anticipata ed esplicita da parte della Corona della proposta di una nuova tassa, qual è la tassa progressiva, prima che sia portata dinanzi al Parlamento, il solo competente a discuterla e a darvi passaggio, come anche respingerla.

È chiaro che, in quest'ultimo caso, un atto contrario del Parlamento andrebbe a finire colà, dove le diatribe dei partiti non debbono arrivare, perchè è ciò contrario alla legge fondamentale dello Stato sulla irresponsabilità del potere regio.

Pare difatti, come accennano questa mattina dispacci da Roma, che la notizia del telegramma non fosse vera, o che almeno fosse ampliata in qualche parte; per modo che lo stesso *Diritto*, senza smentirla, ne avrebbe ridotto il significato ad una semplice congratulazione da Re a Ministro per l'esito del banchetto.

E fin qui comprendiamo il telegramma, che non è senza precedenti.

Ad ogni modo per un organo ufficiale, comunque democratico, anzi perchè democratico, l'esattezza in questi casi non è mai soverchia.

Le tristi condizioni della Polonia

Secondo la *Gazzetta di Pietroburgo*, la popolazione agricola in Polonia attraversa attualmente una gravissima crisi. La situazione oltremodo precaria dei contadini, li obbliga ad emigrare negli Stati Uniti d'America e nell'America del Sud.

L'ufficio di statistica di Washington calcola a più di 20.000 il numero dei polacchi che emigrarono, durante il 1890, negli Stati dell'Unione; nel tempo stesso, come risulta da statistiche ufficiali di fonte tedesca, più di 30.000 russi emigrarono in quel medesimo anno per il Brasile, la massima parte dei quali proveniva dalle provincie della Polonia. Quest'aumento nell'emigrazione provocò da parte delle autorità locali uno studio delle cause di una situazione così anormale.

Il Comitato di statistica di Varsavia non potè finora esaminare che la situazione economica del governatorato di Scialvsky da punto di vista dei salari come causa principale della miseria che spinge all'emigrazione.

Risulta dai dati raccolti che in detta provincia, sebbene la più ricca della Polonia, i salari sono del 26 per cento inferiori a quelli delle provincie dell'interno. Considerevole vi è la densità della popolazione, mentre l'industria della fabbricazione è sì poco sviluppata che occupa un numero insignificante di braccia; di mestieri e di piccole industrie non esiste traccia. In tali condizioni, non deve sorprendere che il numero dei proletari aumenti d'anno in anno.

In questa provincia trovansi presentemente 68.000 e più lavoratori della terra disoccupati in preda alla più squallida miseria, letteralmente morenti d'inedia e quella cifra significa nientemeno che il 14 0/0 di tutta la popolazione.

Per migliorare quanto più possibile le tristissime condizioni degli agricoltori polacchi e far sì che scemi l'emigrazione, la *Gazzetta di Pietroburgo* propone di concedere ai disoccupati parecchie facilitazioni per recarsi ad occupare terreni incolti della Siberia e del Caucaso, ma non vi ha dubbio che, fra emigrazione ed emigrazione preferiranno sempre quella che, se non altro, li sottrae, alla servitù moscovita.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — L'ex imperatrice Eugenia così telegrafò al figlio di Mac-Mahon: « Con i sensi di viva simpatia mi associo al vostro dolore; siate presso la vedova l'interprete dei miei sentimenti. »

PARIGI, 21. — Al ballo ch'ebbe luogo iersera al Municipio, gli ufficiali russi non danzarono stante la morte di Mac-Mahon; soltanto percorsero i saloni tra la folla entusiasta.

Stante i funerali di Mac-Mahon il carosello in onore dei russi fu fissato a lunedì e lo spettacolo all'Opera per martedì. La partenza dei russi per Lione avrà luogo mercoledì alle ore 1 del mattino.

MONTORESSON, 21. — Oggi si fecero i funerali religiosi a Mac-Mahon; vi parteciparono le autorità civili e militari del dipartimento, una delegazione di ufficiali di tutte le armi ed enorme folla. Numero cetero seguiva il feretro. I sott'ufficiali portavano la bara. Un reggimento faceva ala al feretro. Il curato di Magenta disse le ultime preghiere quando il feretro fu depesto nella bara.

Dopo la cerimonia religiosa le truppe sfilarono dinanzi alla salma di Mac-Mahon che poscia fu trasportata alla stazione donde partì per Parigi.

PARIGI, 21. — La salma di Mac-Mahon giunse stasera alle ore sette; si trasporterà alla Maddalena. Il curato di Magenta la seguiva in vettura.

PARIGI, 20. — Gli ufficiali russi furono ricevuti alla Sorbona dal presidente dell'associazione degli studenti che rivolse loro un caldo saluto. Avellan ringraziò col grido: Viva la Francia. Gli rispose la folla gridando: Viva lo czar. Gli ufficiali russi tornano al Circolo militare fra innumerevole folla che li acclamò entusiasticamente.

Nel momento del loro ritorno al Circolo militare un individuo tirò una revolverata contro la folla in piazza dell'Opera. Nessun ferito. L'individuo arrestato si chiama Willis; dicesi che sia un socialista rivoluzionario; si ritiene pazzo.

PARIGI, 21. — Il ballo d'iersera all'Hotel de Ville fu brillantissimo.

Una folla considerevole in piazza dell'Hotel de Ville offrì lo stesso aspetto fantastico di ieri l'altro sera.

La folla acclamò, entusiasticamente gli ufficiali russi al loro arrivo.

PARIGI, 21. — Gli ufficiali russi assistettero al *déjeuner* dato in loro onore da Dupuy al ministero dell'interno.

La folla li applaudì lungo il percorso. Il tempo continua bello.

PARIGI, 21. — Al banchetto dato dal ministero dell'interno in onore degli ufficiali russi Dupuy brindò dapprima allo Czar, alla Czarina, alla famiglia imperiale ed indi alla salute di Avellan, alla marina ed all'esercito della Russia.

Moherenheim così rispose « Vorrei dare al mio brindisi la più viva espressione, ma le cose più fortemente sentite si esprimono più debolmente. Dico dunque con tutto il cuore: Viva il presidente Carnot, viva il presidente della repubblica francese. »

Avellan rispondendo a sua volta disse: « Siamo nel paese incantato e andiamo di meraviglia in meraviglia; poichè siamo ospiti

del ministero dell'interno, cioè del ministro del cuore della Francia, bevo alla salute di Dupuy ed alla prosperità della Francia. »

PARIGI, 21. — Il banchetto fu seguito da un gran ricevimento.

Pocia gli ufficiali russi recaronsi al *Grand Hotel* dove assistettero ad una accademia di scherma data in loro onore.

TOLONE, 21. — Il prefetto marittimo ha offerto un prauzo in onore degli ufficiali russi rimasti.

L'ammiraglio Vignes brindò alla prosperità della Russia.

Il comandante Lavrof bevette alla prosperità della Francia.

VIGO, 21. — Un cordialissimo ricevimento ebbe luogo a bordo dell'incrociatore russo *General Admiral* in onore degli equipaggi di due torpediniere francesi che si trovano a Vigo.

Associazioni russe

L'Office du Travail ha in Francia pubblicato un interessante monografia sulle associazioni russe conosciute sotto il nome di *Artelle*.

Queste associazioni hanno una doppia caratteristica: i loro membri sono tutti solidariamente responsabili e tutti sono obbligati a prendere, nei lavori per la cui esecuzione si sono associati, una parte reale ed effettiva.

Vi sono in Russia molte di queste associazioni: ve ne sono d'agricoltori, di pescatori, di cacciatori, di muratori, falegnami, cartai, domestici, artisti industriali.

Numerose specialmente sono a Mosca e a Pietroburgo e fra esse sono quelle che si chiamano *Artelle della Borsa*, perchè concentrate nelle vicinanze della Borsa.

Le *Artelle della Borsa* di Pietroburgo ebbero origine negli anni 1712-1713, in cui Pietro il Grande chiamò una moltitudine di operai e artigiani nella sua nuova capitale.

Pietroburgo, gran porto di commercio, ha bisogno di un'infinità d'operai per il caricamento e lo scaricamento delle navi.

Questi operai, in principio, vennero dalla campagna; partivano a terme dagli stessi villaggi o da villaggi vicini e, arrivati a Pietroburgo, restavano aggruppati ed associati, e così formarono le *Artelle*.

Esse durano ancora e contano oggi quasi tre mila membri divisi in trenta associazioni.

Ogni associazione è diretta da uno *starosta* o presidente che la rappresenta nelle sue relazioni cogli stranieri, discute le condizioni del lavoro, lo ripartisce fra i vari membri, ecc., ecc.

Questo presidente è nominato per sei mesi o un anno. Ha diritto a un'obbedienza assoluta, ma è interamente responsabile dei suoi atti dinanzi all'assemblea.

I membri dell'associazione, oltre il dovere generale d'obbedienza verso lo *starosta* hanno altri doveri verso la società, doveri d'onestà,

guerra e di pace, sia per l'ambizione autocratica imperante dell'alto e basso clero la cui formidabile influenza andò grado grado scemando finchè totalmente si spense all'epoca dal risorgimento italiano, sia ancora per gli aspri attriti fra clero e principi in causa dell'ingerenza di costoro nelle riforme ecclesiastiche osteggiando principi e riti cattolici, tutelando e diffondendo le dottrine dei giansenisti, combattendo dogmi teologici, sostenendo la scuola di Giovanni Wirlé, condannato dal concilio di Londra.

Bonifacio Bellincontro, uomo d'ingegno acuto e di vastissima coltura, ma di maniere esaltate e talvolta provocanti, mal tollerava che i suoi dipendenti seguissero la religione degli avi, odiava perciò e perseguitava i più deboli, minacciava i più tenaci, sicchè le infinite molestie, il terrore e le violenze lo resero invisibile e temuto dai più. Ne di carattere, di costumi e di tendenze diverse furono i suoi due figli Venceslao e Bellino che, morto il padre, ne ereditarono le massime, i principi, la vita.

Era poco lungi da Firenze un luogo amenissimo riservato alla villeggiatura d'una parte d'autunno della casa Bellincontro ed ai frequenti convgni serali di molti nobili signori di città che nello splendore delle ampie e profumate sale, tra lo sfarzo di dorati abbigliamenti, di superbe suppellettili, fra tanti seducenti sorrisi di dame e l'alternare delizioso di melodie, di danze e di bauchetti, prefiggevasi di soffocare le noie, dimenticare i travagli di cui è seminata anche la vita dei grandi. La Bellino e Venceslao presidevano i notturni

(Continua)

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

UN' OASI DELLA VITA

ROMANZO

Il Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta

PIO PASSARIN

CAPITOLO I

Il messo dei Bellincontro

Era sul vespro; il cielo fosco ricoperto di nuvoloni grigiastri destava melanconia; qualche distanza il vano interposto tra le rocciose montagne era di tratto in tratto illuminato dal sinistro guizzare del lampo, che seguita dal cupo e prolungato rumore del tuono, incuteva terrore. Soffiava impetuoso il vento tra le foreste di larici che vestono il versante degli Appennini prospiciente la parte Nord-Ovest della Toscana e l'aspetto severo, maestoso, imponente di numerose colline, di pendii, di ombrose vallate ravvolte quasi improvvisamente nelle tenebre per l'improvvisarsi della bufera, si infondeva nell'anima esteriore il presentimento di imminenti disastri.

La natura ribellatasi alle arcane leggi del Creatore, fiera, indomita, pareva scarsi a terribile lotta col cielo, mentre lo spaventoso del tuono ripercossa sulle

ardite scogliere a picco dei profondi burroni sembrava imporre silenzio agli elementi insorti e baldanzosi.

Per un largo sentiero fiancheggiato da spesse macchie di piante silvestri, serpeggiante per un fianco di un ripido colle sulla cui vetta sorge tuttora un antico castello di stile moresco, soggiorno prediletto per secoli di potenti feudatari, avviavasi silenzioso cavalcando un superbo destriero rabicano, guernito di gualdrappo color cilestro, di nappe dorate con braccetti d'argento, un cavaliere che dall'atteggiamento del volto sembrava fortemente preoccupato. Snello ed elegante della persona, vestiva un farsetto leggerissimo di lana chiuso sul davanti da due file di alamari rosso-mattone che avevano per riscontro altrettanti coppietti di cordoncino ritorto dello stesso colore; calzoni di stoffa a sparato di un nero cangiante; portava ricchi stivali alla dragona increspata alla parte inferiore della gamba. Coprivagli il capo un cappello arricciato a larghe tese guernito di una candidissima piuma di cigno. Era Ottone Buondelmonti, il messo dei conti Bellincontro che ritornava da un abboccamento con Giulio Brunetti, notaio della vicina Pistoia, uomo di gran nome e che in quei tempi aveva la direzione suprema delle amministrazioni di case ducali o principesche, o di contee dei luoghi circostanti; tanto era la fiducia che quello scaltro volpone seppe cattivarsi per buona parte della Toscana.

Giunto ad uno spianato, il nostro cavaliere fermò il cavallo, sostette per un poco quasi per origliare, avendo udito nel vicino boschetto di pini e di sambuchetti uno

stormire di frasche ed uno scroscio di risa. Chiunque tu debba essere, che sia morto a ghiado, proruppe digrignando i denti il Buondelmonti, e si morse il labbro inferiore, schizzando bile dagli occhi di fuoco. Subito dopo intese: Ohe, di costaggiù non fate il gradasso, chè messor lo notaio e i suoi cagnotti v'hanno rotte le uova nel paniere, e bene sta! Ed ecco che Ottone scorse dietro un enorme masso di granito una testa mostruosa di giovanotto dal viso beffardo e dal gestire quasi selvaggio. Accidenti all'anima de' tuoi morti, schifoso mostro, risposegli Ottone, ed ismontò di cavallo, ma la testa si ritrasse e s'udì un fruscio prolungato di foglie secche che coprivano il suolo del boschetto e lo sconosciuto ismucciando d'infra le piante disparve per l'altra parte del colle.

Ottone fuor di sé per la rabbia, inforcò gli arcioni e proseguì il cammino imprevedendo alla bufera, alla sconvolta natura ed al mostro che lo schernì fra le piante dei pini e i sambuchetti. Chi era costui? E per qual motivo si rideva del messo dei conti Bellincontro? Abbi pazienza, gentile lettore, ti appagherò più innanzi.

L'insuccesso della sua missione, il tempaccio indiatto e la comparsa dell'insolente e misterioso giovanotto agivano sinistramente sull'animo del gagliardo messaggero, il quale atteggiando le labbra a un sorriso di scherno, giurò in cuor suo di trovare il bandolo d'una matassa ch'riteneva ingarbugliata al palazzo Brunetti, e di scovare, non appena il tempo si fosse messo a buono, lo sguaiato montanone a cui avrebbe fatto aggiustar una grossa partita.

Incominciava a piovere, ed Ottone diè di sprone al palafreno, sicchè in poco d'ora giunse al paesetto di S. Marcello, percorse al galoppo una fuga di pulite casine, attraversò la piazza ed in men che si dice entrò nel castello.

CAPITOLO II

I conti Bellincontro

Fin dai primordi dello scorso secolo il conte Bonifacio Bellincontro era in continue ed aspre lotte col clero eorchè partigiano convinto di Lutero e di Huss, delle cui dottrine si faceva fervente propagatore e difensore audace. I suoi famigliari professavano pubblicamente la religione evangelica, eccettuata la moglie e due figliuole che di tale religione non erano punto convinte, sebbene per non attirarsi la disgrazia e la collera del marito e del padre, dessero mostra con atti esteriori di condividere le convinzioni protestanti, mentre in ispirito erano seguaci zelantissime della religione cattolica. Nè mancavano spesso aspri rimbrotti e minacce da parte di Bonifacio allorchè questi avvedevasi o da segretti mercenari venivagli riferito che le sue donne lealmente non seguivano le dottrine da lui sostenute e calorosamente propuginate.

Ogni affronto, però, ed ogni sacrificio esse con rassegnazione ammirabile sopportavano e perdonando dimenticavano. Le condizioni sociali in quei tempi, in quanto a credenze religiose ed ai culti, non erano generalmente invidiabili sia per le fazioni irrequiete e bellicose, per l'alternativa di

di probità, di sobrietà; fra loro stessi doveri di assistenza e di considerazione reciproca. Inoltre devono astenersi da ogni lavoro che non sia stato loro assegnato dalle staroste.

Nessuno può entrare nell'associazione senza il voto dei membri di essa.

Il nuovo venuto deve versare nella cassa la sua parte di capitale che è ordinariamente di 1000 rubli, cioè circa lire 2,600, ma che può raggiungere 3000 rubli (7,800 lire).

Il versamento può però farsi a piccole somme di almeno 100 rubli.

Con questi capitali che possono, secondo le *artelle*, elevarsi a 20,000 e anche 50,000 rubli, queste associazioni fanno l'ufficio di società cooperative di produzione.

Si presentano alle aggiudicazioni dello Stato che consente loro delle anticipazioni sui lavori futuri; si fanno accettare dalle Compagnie delle Strade ferrate.

Quando i lavori, per l'esecuzione dei quali la solidarietà dei membri rimane intera fino al compimento dell'opera, sono stati fatti e pagati, il prodotto delle entrate è, in parte, dedicato ad aumentare il capitale dell'associazione, e in parte diviso fra i membri di essa i quali ricevono delle somme che variano, secondo la prosperità dell'associazione, da 250 a 700 rubli, cioè da 650 a 1820 lire.

GIORNO PER GIORNO

Dell'impressione e generale prodotta nel pubblico italiano ed all'estero dal discorso di Dronero abbiamo intrattenuto quanto basta i lettori, ai quali dev'essere soprattutto sembrato strano che le più severe censure del discorso siano proprio venute da quella stampa tedesca, la quale, si può dire, fino a ieri si era mostrata così benevola verso il Ministero Giolitti e verso l'Italia.

Ma ora, scendendo ai particolari, dobbiamo segnalare la crescente agitazione suscitata in casa e fuori, specialmente dalla classe dei commercianti, per la disposizione che si riferisce al pagamento dei dazi in oro, misura precipitata, che aggrava le condizioni del commercio, ed inceppa in alta misura il corso delle transazioni.

Tutte le Camere di commercio si sono unite in atto di protesta, ed è assai difficile che la proposta ministeriale possa essere applicata senza forti opposizioni.

Consta pure che nella massima parte delle provincie, non che nei Collegi elettorali delle medesime si organizzano dimostrazioni nello stesso senso. E non sarebbe strano che la questione, insieme ad altre sollevate dal verbo dronero, fosse origine anche in Italia di quel *movimento imperativo*, del quale fu fatta in altri paesi la dura prova, che costrinse i migliori a ritirarsi dalla vita politica.

Certo l'andazzo delle cose deve aver distolto molti dei migliori dal partecipare agli onori della rappresentanza politica; e l'ultimo periodo del Ministero Giolitti ha contribuito a questo deplorabile risultato.

Dispacci da Roma confermano che oggi la *Stefani* comunicherà ai giornali, se non il testo, almeno un sostanziale riassunto della lettera di Rudini, della quale si sono già date in anticipazione le idee principali.

Crediamo che il punto scabroso, e che desterà i più alti clamori, sia quello che si riferisce al bilancio della guerra, cioè alla soppressione di due corpi d'esercito, ch'è la prima idea del Colombo, e che, da quanto pare, Rudini è disposto ad accettare.

Non v'ha dubbio che l'elemento militare della Camera farà fuoco e fiamma per oppugnare la proposta, e che la sua opposizione troverà appoggio in alto luogo. Ma qualora fosse dimostrato che la difesa del paese sarebbe bastantemente garantita dai dieci corpi rimanenti, curandone in miglior modo la consistenza e la forza, non è detto che la proposta riduzione sia condannabile a priori.

Troviamo strano che alcuni giornali persistano a trattare con tono canzonatorio le feste franco-russe, quasi che si trattasse di un semplice carnevale, o di un tripudio senza significato.

A noi, che siamo la nazione più festaiuola del mondo, quello che conviene tutto al più è di starcene a guardare, perchè dopo tutto è qualche cosa di più che un fatto indifferente l'intimità fra due potenti nazioni, come sono i nostri vicini... e quegli altri.

Cronaca del Regno

Roma 21. — Il Papa, leggendo nel discorso di Giolitti la parte riguardante la politica ecclesiastica, disse essere preparato a nuove persecuzioni fino a che il potere sarà in mano alla Massoneria. Il Papa risponderà indirettamente, allorchè riceverà i pellegrini lombardo-veneti.

Torino 21. — Si da da Cigliano Vercellese che vi fu colà una grave rivolta da parte di alcuni malviventi contro i carabinieri, i quali si videro costretti a far fuoco sui ribelli.

Alcuni contadini rimasero feriti. Manca qualsiasi particolare sinora.

Genova 21. — La Confederazione Generale degli Esercenti deliberò di preparare una agitazione, in tutto lo Stato, onde protestare contro i dazi in oro e contro gli aumenti di tasse.

Questa sera, in una nuova adunanza, la Presidenza esporrà un progetto atto a provvedere alla mancanza di moneta spicciola, fattasi ormai intollerabile.

Torino 21. — Stamane l'on. Brin, è partito per Roma.

Milano 21. — L'arcivescovo Nazari di Calabiano è entrato in agonia. Si ritiene che non arriverà a passare la notte.

Messina 21. — Stamane alle ore 8 la squadra inglese transitò lo stretto di Messina, diretta alla Spezia.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Camposampiero, 20. — (A.S.). Anche questa Associazione Magistrale, gentilmente invitata, ha deliberato di mandare una rappresentanza colla rispettiva bandiera ad assistere all'inaugurazione del monumento al sommo pittore *Da Ponte*, inaugurazione che avrà luogo domenica 22 corrente a Bassano.

La suddetta rappresentanza prenderà parte al Wermouth che sarà offerto al sottosegretario di Stato, onor. Ronchetti, dai maestri della provincia di Vicenza nelle sale del Collegio Vinanti.

Essa partirà da questa stazione ferroviaria alle ore 7.53 ant. col treno speciale.

CRONACA DELLA CITTA

E un'altra ancora

Il Municipio pubblica la seguente circolare d'invito:

Onor. Sig. Consigliere,
Il Consiglio Comunale è convocato - in sessione ordinaria d'autunno - nel giorno di giovedì 26 Ottobre corr. alle ore 1 p. per trattare gli argomenti indicati nel seguente ordine del giorno.

p. l'Assessore Anziano
G. SACERDOTI

ORDINE DEL GIORNO

In seduta pubblica

1. Comunicazione delle dimissioni del conte comm. Gino Cittadella-Vigodarzere dall'ufficio di Sindaco.
2. Comunicazioni delle dimissioni della Giunta (Assessori effettivi) Sacerdoti avv. cav. Giorgio, Solti dott. cav. Leandro, Barbaro conte cav. avv. Emiliano, Paresi avv. cav. uff. F. Emilio, Vanzetti cav. uff. Cesare, Viterbi avv. cav. Giuseppe, Suman conte ing. Camillo, Medin conte dott. Giovanni Battista. - (Assessori supplenti) Cavazzana Giov. Batt., Turazza ing. prof. Giacinto, Scalfò cav. Tiso, Dolfin conte dott. cav. Francesco.
3. Nomina del Sindaco.
4. Nomina di otto Assessori effettivi.
5. Nomina di quattro Assessori supplenti.
- In seduta segreta
6. Nomina di tre assistenti di terza classe nell'amministrazione del dazio.
7. Conferma d'insegnanti delle scuole comunali.

Bollettino militare.

Il bollettino pubblicato dal Ministero della guerra, reca:

Boi, maggiore nei carabinieri a Verona, fu nominato tenente-colonnello e destinato a Napoli. Demalde, capitano dei carabinieri a Verona, fu promosso maggiore e destinato a Venezia. Verani, capitano idem a Verona, maggiore a Piacenza. Stinchi, tenente idem a Napoli, capitano a Udine. Codignola, capitano id. a Milano, fu trasferito a Belluno. Vannugli, capitano idem a Verona, aiutante maggiore a Carmagnola.

Il maggiore Primo, dei bersaglieri, fu esonerato dalla carica di relatore e lo sostituì Testari. Garnier, capitano di artiglieria, dal 17 fu trasferito all'8.

La Giunta provinciale amministrativa in adunanza del giorno 13 ottobre, ha preso le seguenti decisioni:

Approvò il regolamento edilizio del Comune di Este.

Approvò una cessione d'area fatta dal Comune di Piazzola sul Brenta alla fabbrica di Cartura.

Approvò il riordinamento organico degli stradini Comunali di Pontelongo.

Approvò l'imposizione di un dazio sulle farine in Galliera Veneta.

Approvò i provvedimenti deliberati dal Consiglio Comunale di Padova a favore degli impiegati daziari esonerati dal servizio.

Rimandò il ricorso dell'Istituto Esposti di Padova contro il Comune di Arzergrande per la spesa di mantenimento dell'illegittimo Gatto G. B.

Accolse il ricorso del magistrato presidente del seggio elettorale amministrativo in Comune di Barbana per il pagamento delle sue competenze.

Approvò l'istituzione di una nuova scuola facoltativa in Stanghella.

Non approvò un mutuo attivo di L. 4000 deliberato dalla Casa di Ricovero di Montagnana.

Non approvò la fornitura di legna pel 1894 a trattativa privata deliberata dallo Spedale Civile di Padova.

Approvò il compenso di L. 650 concesso dall'Istituto Esposti di Padova all'affittuale Lotto per indennizzo di altrettanta somma pagata in più.

Esprime voto favorevole per l'approvazione dello Statuto organico della Congregazione di Carità di Boara Pisani.

Assegnò il termine di giorni 20 al Comune di Ponte San Nicolò per opporre le sue osservazioni al ricorso del Comune di Polverara per rimborso spese di allattamento della bambina povera Bion Carmela.

Prese atto del prelevamento L. 179.28 del fondo di riserva 1892 fatto dallo Spedale Civile di Padova.

Prese atto del deposito della cauzione fatta dal tesoriere dell'Orfanotrofio femminile S. M. delle Grazie in Padova.

Esprime voto favorevole per l'approvazione della cauzione dell'esattore del Consorzio Fossa Mauselesana.

Restituì per aggiunta il regolamento di polizia rurale di Conselve.

Approvò l'aggiunta al regolamento di polizia rurale di Saletto.

Approvò il regolamento di polizia rurale di Abano.

Accolse i ricorsi di Munaron Gio. Batt., Moschini Luigi, Salmaso Luigi e Brocchin Rodolfo contro l'applicazione delle tasse di esercizi, professioni e rivendite in Comune di Padova.

Respinse i ricorsi di Alphonery, Granziero Bortolo, dottor Napoleone d'Ancona, Calore Giuseppe, Breda Vittorio, Carisi Luigi, Novello Adriano, Fasoli Andrea, fratelli Rossetto e Murano Domenico contro l'applicazione della tassa di esercizi e rivendite in Comune di Padova.

Accolse in parte il ricorso Venutti Giovanni contro l'applicazione della tassa suddetta.

Respinse il ricorso di Baldan Sante contro l'applicazione della tassa esercizi e rivendite in mune di Abano.

Approvò l'istituzione di una grazia annua di L. 50 deliberata dal Comune di Albignasego per solennizzare le nozze d'argento dei Sovrani.

Approvò lo stanziamento sul bilancio di Cervarese S. Croce di L. 50 annue in perpetuo da erogarsi ai poveri per il motivo suddetto.

Approvò una grazia dotale perpetua di lire 50 istituita dal Comune di Vigodarzere per motivo suddetto.

Approvò lo stanziamento nel bilancio di Abano di L. 100 (cento) annue in perpetuo da erogarsi in sussidi ai bambini poveri lattanti per motivo suddetto.

Approvò una grazia dotale perpetua di lire 50 istituita dal Comune di Villafranca per motivo suddetto.

Approvò lo stanziamento nel bilancio di Rovolon di L. 50 annue in perpetuo da erogarsi ai poveri per il motivo suddetto.

Ritirò la proposta di stanziamento di due grazie dotali perpetua di L. 30 cadauna deliberate per il motivo suddetto del Comune di Saccolongo.

Sussidio ad uno studente povero.

La Congregazione di Carità del Comune di Padova reca a pubblica notizia che la fig. *Benedettina Fano Koen* di Trieste col testamento 24 novembre 1866 e successive codicillo 2 marzo 1868 ha destinato «l'annuo importo di fiorini 200 da essere assegnato senza preferenza di culto ad un povero giovine della città di Padova, il quale colla sua condotta morale e disposizione intellettuale si sarà reso meritevole d'essere sovvenuto nell'avviamento degli studi universitari a qualche Università del Regno d'Italia, sia nella facoltà legale che medica o filologica o di matematica, onde abbia a godere di tale dotazione durante tutto lo studio univer-

sitario percorso con successo non interrotto, «compreso l'anno della laurea ossia promozione dottorale» ed ha stabilito «che la decisione o meno sull'esistenza di questi estremi e sul conferimento della dotazione sia devoluta di volta in volta all'eventuale Sindaco unitamente al Rettore dell'Università ed al Direttore del Liceo di Padova a maggioranza di voti».

La pia disposizione suindicata avrà principio coll'anno scolastico 1893-94 e quei giovani che ritenessero di riunire gli estremi richiesti ed aspirassero ad ottenere la dotazione, sono invitati e produrre le loro domande in carta libera a tutto 30 novembre p. v. alla Congregazione di Carità in Padova correlandole dei documenti relativi in forma autentica ed eleggendo un domicilio in Padova per le occorrenti comunicazioni.

Militari studenti

Considerato che i militari di 1^a categoria della classe 1873 non saranno chiamati alle armi che nell'anno prossimo, il Ministero conformemente a quanto fu già praticato nello scorso anno ha determinato che anche in questo il periodo di tempo stabilito per la presentazione nel certificato, il quale attesti che essi proseguono tuttavia il corso di studi in un'università, sia prorogato al 31 dicembre p. v.

Beneficenza.

La sig. Angela Randi ved. Rizzotto per eseguire l'espressa volontà del proprio cognato monsignor dott. prof. *Pino Rizzotto*, ora defunto, ha largito alla Congregazione di Carità la somma di L. 100 da distribuirsi fra i poveri di San Francesco lunedì prossimo in cui avranno luogo i funerali. La P. O. per i poveri beneficiati fa pubblica l'offerta in attestato di ringraziamento.

I Bagni di Piazza del Duomo.

Resteranno aperti anche durante l'inverno ed avranno i locali convenientemente riscaldati.

Tale annuncio farà certo piacere al pubblico che speriamo saprà approfittare di tanta comodità.

Le insegne.

Un assiduo ci scrisse lamentandosi che alcune *Insegne esposte dai negozi* od altro in località anche importanti della Città, trovansi nello stato di conservazione affatto indecente. Rimarchove, secondo l'assiduo è quella nella facciata architettonica dell'edificio Monte di Pietà, precisamente di fronte alla Via delle Beccherie Vecchie!

L'Istituto dei Ciechi.

Per l'altro fecero ritorno alla loro sede in Padova gli alunni del nostro Istituto dei Ciechi, dopo una villeggiatura di circa due mesi a Thiene, dove furono ospiti del Collegio di detto paese ceduto gratuitamente dal Vescovo di Padova.

Quest'anno per quegli infelici lo svago autunnale venne accoppiato all'istruzione.

Essi ebbero la fortuna d'assistere durante il soggiorno in Thiene, al Congresso regionale di musica sacra.

Non occorre dire che col loro intervento raserò il Congresso più interessante, dando prova di una cultura musicale non comune.

Il loro direttore cav. don Giacinto Turazza sarà di certo contento per questi progressi dei suoi alunni tante volte constatati.

Oh! qual premio migliore per lui, che consocerà il tempo alla istruzione dei ciechi ed al benessere dell'Istituto?

Un congresso di giornalisti a Milano pel 1894.

Il Comitato direttivo dell'associazione lombarda dei giornalisti l'anno venturo in occasione delle esposizioni riunite, ha pensato di indire un congresso per trattare coi colleghi di tutta Italia parecchie questioni di comune interesse e anche di interesse pubblico e diramò una circolare per raccogliere adesioni e temi che sembrano degni di essere presi in esame.

Fra i temi la circolare indica i seguenti: I progressi raggiunti dai giornali in fatto di celerità di servizio, non trovano ancora nelle amministrazioni pubbliche un aiuto sufficiente, pari a quello che il giornalismo ottiene all'estero.

Per esempio, la legge del 5 luglio 1883 che autorizza il governo alla locazione di fili telegrafici non fu mai applicata, per la invincibile resistenza del governo stesso mentre fuori d'Italia quella locazione è divenuta un fatto ordinario.

C'è poi il problema della legislazione sulla diffamazione, che ha già dato luogo a gravi scontri e abusi e più darà in avvenire avendo aperto il campo ad una nuova speculazione, che mentre favorisce losche cupidigie, riesce di inciampo e di pericolo ai più onesti giornali, e paralizza il controllo che la stampa periodica esercita sugli uomini pubblici.

Altre questioni sono poi quelle della proprietà letteraria per quanto viene stampato dai giornali; della previdenza per la quale si sono formati sodalizi a Roma, a Milano, a Firenze; dei diritti reciproci degli editori e dei redattori e corrispondenti di giornali, ecc.

MISERANDA FINE!

UN UOMO FATTO A PEZZI

Sulla linea Padova-Bassano, da parecchio tempo si stanno facendo lavori di riparazione e i carri, ripieni di ghiaia, percorrono buon tratto di ferrovia trasportando il materiale dove la necessità del momento richiede.

Ieri alle 11.30 giungeva appunto a Vigodarzere uno di codesti treni che, per comodità del servizio, veniva fatto a corsa rallentata, passare sul binario usuale, per essere poi condotto - mediante lo scambio - su quello di riserva.

La macchina *Thiene* trainava il convoglio e fungeva da macchinista il signor Giuseppe Bianconi, alla dipendenza del quale stava il fuochista Giuseppe Toniato.

Due ingegneri della Società Veneta erano pure sulla macchina: il signor Luigi Rodighiero, addetto alla linea Padova-Bassano, e il signor Giovanni Carletti, per i trasporti di ghiaia.

Alla stazione di Vigodarzere, la guardia eccentrica Giuseppe Sabbadin, d'anni 35, tentò di salire sulla macchina in corsa, ma fatalmente sdrucchiò a terra, venendo travolto sotto le ruote del *tender*, indi della locomotiva e dei carri.

S'accese dell'orribile disgrazia, con orrore e raccapriccio, l'ing. Rodighiero, che fermò tutto la macchina.

Quando tutti scesero, - e corse sul luogo il capo-stazione di Vigodarzere, signor Michelangelo Longero - un terribile spettacolo appariva agli occhi: Sabbadin era un cadavere pesto, lacero, informe.

Il busto era rotto, la testa spaccata, cuore e polmoni erano sparsi sul terreno; le braccia e le gambe in un luogo, i piedi sfracellati, le cervella attaccate alle ruote del *tender*.

Lo spavento aveva invaso l'anima dei presenti.

Ma perchè il raccapriccio si convertisse in compassione profonda ed in supremo strazio dell'anima, bisognava che il presso vi fosse l'infelice consorte del Sabbadin, la quale intese l'orribile disgrazia che le era accaduta.

Attorno ad essa taluno dei cinque figliuoli dell'infelice, che allo strazio, all'ambascia, alla grida di disperazione, innocente e forse inconsio prendeva parte egli stesso.

Per alcuni istanti la stazione di Vigodarzere fu il luogo d'un pietoso e terribile spettacolo. Quando una quiete relativa si fece, il sig. Longero, capo-stazione, corse al telegrafo e avvisò della disgrazia i suoi superiori, nonché le autorità della nostra Padova.

Chi primo si fece vedere sul sito fu il sergente e sempre pronto funzionario della P. S. sig. Pisciotto, il quale, accompagnato dalla guardia scelta Berto, prese i primi provvedimenti in attesa dell'autorità giudiziaria.

Anche i carabinieri di Campodarsego erano sul sito.

Poco a poco, avvisati dal dispiaccio, giungevano sul luogo altre persone: fra queste alcuni ci fornisce i dati per iscrivere la nostra relazione.

Lo spettacolo si presentava ancora ben pietoso e tremendo.

Il convoglio fermo in mezzo la linea: lungo ad esso per lo spazio di quasi 50 m. resti umani sanguinolenti; sulle ruote della macchina parti di cervello e sangue. Lontane venivano intanto alte e terribili grida di una donna e di fanciulli; era la povera vedova, erano gli orfani di Giuseppe Sabbadin, l'infelice, morto poco prima sotto gli occhi de' suoi!

Certo nessuna colpa si può fare al Sabbadin per essersi procurata questa orribile fine. Forse un po' di disavvedutezza ci fu anche da sua parte: ma pur troppo il mestiere l'aveva portato ad aver troppa confidenza in se stesso e nelle proprie operazioni.

I resti mortali del povero infelice vennero coperti di stuoie per toglierli alla vista del pubblico.

Alle 8 della sera nessuno dell'Autorità giudiziaria era ancora sul luogo per constatare il fatto e dare gli ordini necessari.

Perchè questo? E perchè si lascia così lungamente alla vista del pubblico uno spettacolo raccapricciante?

Pochi giorni or sono noi abbiamo fatta medesima osservazione a proposito d'un altro avvenimento: nessuno ci può dar torto, ma anzi chi deve provvedere, intenderà il nostro giusto reclamo e per l'avvenire darà ai dipendenti ordini perentori a questo proposito.

È una necessità.

Per chiudere però il nostro cenno circa morte del Sabbadin, dobbiamo aggiungere che egli lascia moglie e 5 figli.

Era da 8 anni circa ai servizi della Società Veneta, da un anno appena era addetto, con guardia eccentrica a Vigodarzere.

La sua famiglia originaria abita alle *Frate* di Camposampiero ed è a sufficienza provvoluta.

Cosa sarà invece de' suoi figlioli e della vedova?

Fratelli Rossetto

PADOVA

Piazza Cavour

Stagione invernale 1893-94

Grandioso assortimento ultime forme Cappelli di Parigi

Emporio Pelliccerie — Si assumono confezioni e riparazioni — Prezzi da non temere concorrenza

Fratelli Rossetto

PADOVA

Piazza Cavour

Club Ignoranti.
Contrariamente alle notizie corse ieri ci consta che delle tre proposte fatte dalla Presidenza e cioè: trasporto sede ai Monti Vecchi, trasporto sede allo Stortone o affittamento di un locale per la sede del Club, nessuna ottenne la maggioranza.

Da ciò le dimissioni del Presidente e si parla anche degli altri membri del Consiglio.

Gabinetto di lettura.
Memorie — dell'Accademia d'Agricoltura, arti e commercio di Verona - 2 volumi.
Coste — Les phénomènes psychique occultes. G. Cogo. — Brunoro dalla Scala e l'invasione degli Ungari del 1411.

Brockhaus. — Conversations. Lexickon VII Band.

Rossi. — Nel paese dei dollari.
Ibsen — La signora Jager di Ostrot - Commedia in 5 atti.

Bianchi. — Il romanzo di un delinquente nato.

Ministero della Pubblica Istruzione — Indici e cataloghi, Annali di Gabriel Gioiolo de' Ferrari - vol. I, fasc. IV.

— I manoscritti della R. Biblioteca Riccardiana di Firenze - vol. I, fasc. I e II.

Monte di Pietà di Padova. — Rendiconto morale della gestione amministrativa nell'anno 1892.

Annuario statistico - italiano 1892.
Braddon — La zampa del diavolo - Romanzo, vol. I e II.

Castellnuovo (Leo di) - Leopoldo Pullè - Fra vivi e morti.

Luzzatto L. — Pro e contro Firenze - Saggio storico sulla polemica della lingua.

Annali di Agricoltura 1893 — Zootecnica - Provvedimenti a vantaggio della produzione equina negli anni 1892 e 1893.

Rapisardi — Atlantide - Poema.
Richel — Tipi e storielle.

Gautier — Le dragon imperiale.
A. Adecco — Le rotazioni e la statistica agraria.

Zazzara Verdi (De) — Vita americana.
Cesare (De) — Antonio Scioloia - Memorie e documenti 1845-77.

Ospedale civile di Padova — Resoconto morale degli esercizi 1891 e 1892.

Associazione agraria Friulana — Insegnamento agrario superiore negli stati dell'impero germanico.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 14
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Amigoni Giuseppe di Ambrogio possidente con Baron Virginia fu Antonio civile.
Cocco Alessio fu Luigi falegname con Barbato Angela fu Ignolo lavandaia.

MORTI. - Corvino Riccardo di Angelo anni 3.
Omerto Bio Regina fu Angelo anni 70 villica vedova.
Francanzani Giuseppe fu Domenico anni 74, scrittore vedovo di Padova.

Bollettino del 15
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Guisnon Curzio di Cesare impiegato al gaz con Zaccolin Caterina di Pietro casalinga.

Bollettino del 17
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MORTI. - Benetton Paulina fu Giuseppe anni 11.
Moro Lin Girardi di Moro Lin Elisabetta anni 53 casalinga coniugata.

Bollettino del 18
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 1.
MORTI. - Poletti Zilio Domenico fu Domenico anni 68 casalinga coniugata.
Ulliana Giacomo fu Lorenzo anni 86 possidente vedovo Paschetto Umberto di Antonio mesi 4.

APPENDICE 64)
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle

A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA

Traduzione di A. Z.

Coraggiosa e forte si lanciò verso il balcone, probabilmente senza idea preventiva, e piuttosto per vedere che per farsi vedere. Ma quando sotto a lei, si sciolsero quei nodi spaventevoli d'una moltitudine infuriata, quando dominò quell'oceano di teste, quelle braccia, quelle mani, quelle labbra, che si alzavano verso lei per maledirla, ella non pensò più che al pericolo, al pericolo di suo marito e de'suoi figli.

Ella stese il dito verso le porte barricate, e disse con un accento talmente franco che dominò i mugghi della collera.

— Aprite questa casa, apritela immediatamente: il popolo ha il diritto di entrare a qualunque ora in casa dei suoi magistrati!

In quel momento stesso si fece un silenzio generale.

L'aspetto di quella donna sì bella, nel disordine del suo risveglio, la calma ed il coraggio

Bollettino del 19
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 0.
MATRIMONI. - Novoro G. B. di Giuseppe fabbro con Veneria Maria fu Osvaldo cameriera.
Resini Angelo fu Lodovico calzolaio con Faggini Ida di Giovanni domestica.
Schiavon Olivo fu Giuseppe contadino con Michelotto Virginia di Angelo contadina.
Paietta Pietro di Marco liquorista con Milandrin Elvira fu Antonio sarta.
MORTI. - Arimellini Michelangelo fu Giacomo regio pensionato anni 79 vedovo.
Zonta Enrico di Francesco anni 1.
Tonjati Antonio fu Bernardo anni 75 agente privato.
Saviolo Alessandro di Filippo anni 35 sensale celibe.
Pusato Bertoldo Luigi fu Giuseppe anni 26 casalinga coniugata.
Magarotto Rosa fu Angelo anni 34 casalinga nubile. di Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

COMPAGNIA AMATO

Pare che la gente si muova!
Oh sì, non abbiate paura: al Garibaldi c'è da divertirsi; i prezzi sono ribassati; gli artisti sono ottimi; la compagnia Amato merita applausi e teatroniche; andate, andate e farete bene....

Così vorremmo dire alle orecchie d'ognuno per veder pieno il Garibaldi alle rappresentazioni di Rodolfo Amato.

E avremo questa fortuna?
Sicuramente; c'è ancora un po' di buon gusto al mondo!

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Equestre diretta dal proprietario Rodolfo Amato darà uno variante spettacolo. — Ore 8 1/2.

Tutte le domeniche e gli altri giorni festivi si daranno due rappresentazioni.

SCIARADA

Affermando sa il primiero
A to dire ogni germano;
In Coblenza c'è davvero
Il secondo sotto mano;
Scorre il terzo nel Piemonte
E finisce presso a noi;
Il total persone pronto
Sanno dir ch'è un nome. E voi?

Spiegazione della Sciarada precedente
IO SE-FO

FORTUNA e ARDIRE?

«La fortuna e l'ardire van sempre insieme» cantò il Metastasio, che la sapeva lunga per pratica ed esperienza. Nel caso nostro non c'è però bisogno di soverchio ardire. E forse ardimento acquistare un biglietto della LOTTERIA ITALIANA PRIVILEGIATA, quando questo biglietto costa una sola lira, e con questa sola lira potete vincere nel corr. anno anche 200.000 lire in contanti? Spendere una lira perchè fruttate 200.000 lire, e mettiamo anche sole 10.000, 5.000, ecc., è forse un ardimento? No, nel caso nostro non è ardire il tentare la fortuna, ma quasi un dovere, ritenuto specialmente che ad ogni biglietto va unito un dono che - sia detto in tutta confidenza - rappresenta quasi il valore della spesa che si fa. Detti doni consistono in ricchi finimenti per frutta in argento fino (per sei persone), portafogli in raso a colori ultima novità, sachet-Carmon profumati per signora, stampe, oleografie, litografie, carnet, ecc. - Chi non si lascia vincere dalla tentazione?

Sollecitate le richieste dei programmi ufficiali e dei biglietti coi doni alla Banca di Emissioni Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10 - Genova.

gio che mostrava esponendosi in tal modo, sola e senza difesa, a quelli che chiedevano la sua morte, colpì d'ammirazione, quasi di spavento, gli animi i più fieri.

In obbedienza al comando della loro padrona le porte si aprirono.

— Entrate, continuò, entrate; io son sola qui con i miei figli; non abbiamo paura di voi, poichè non vi abbiamo fatto alcun male.

Il silenzio, interrotto soltanto da qualche esclamazione a voce bassa, continuò qualche istante ancora.

Ad un tratto una voce gridò:
— È una trappola, non entrate! Il palazzo è pieno di truppa nascosta; ci si attende per massacrarci.

La nobile donna, sì fiduciosa e generosa cercò con occhio di rimprovero quello che aveva così parlato.

Con un movimento quasi generale la folla indietreggiò.

— Il terreno è minato! Gridò un altro; si salvi chi può!

Quel sì salvi chi può, spesso funesto ai nostri soldati, riuscì oltre ogni speranza. Uno sragionevole panico s'impadronì di quei furiosi e li trascinò in ogni direzione.

I pericoli misteriosi colpiscono assai fortemente l'immaginazione delle masse! Madame Berryer, con gli occhi al cielo rivolti, come Giuditta sulle mura di Betulia, rimase al suo posto, senza muoversi d'una suola, come diceva il maresciallo de Soubise.

Ella aspettava con un'ansietà mortale il risultato del suo eroismo. Non poteva credere alla sua liberazione.

LOTTO — Estrazioni del 21 ottobre
Venezia. . . 45 — 9 — 43 — 86 — 11
Bari. . . . 23 — 36 — 82 — 20 — 52
Firenze. . . 85 — 79 — 22 — 4 — 33
Milano. . . 58 — 41 — 14 — 32 — 37
Napoli. . . 72 — 70 — 67 — 8 — 7
Palermo. . . 90 — 35 — 56 — 45 — 8
Roma. . . . 29 — 89 — 4 — 1 — 77
Torino. . . 84 — 61 — 77 — 58 — 9

IL GRANDE MAGAZZINO
DI SARTORIA
DI LUIGI VALSECCHI

provveduto di abili tagliatori, è riccamente assortito di stoffe nazionali ed estere in modo da poter soddisfare qualsiasi esigenza.
Assortimento vestiti confezionati.

PLAIDS INGLESI — SPERTE DA VIAGGIO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 22 ottobre 1893.

Roma 21
Rendita contanti 93,37
Rendita per fine 93,37
Banca Generale 243,50
Credito mobiliare 365,
Azioni Acqua Pia 1060,
Azioni Immobiliare 64,
Parigi a 3 mesi —
Parigi a 6 mesi —

Milano 21
Rendita contanti 93,40
Rendita per fine 93,20
Azioni Mediterraneo 501,
Lanificio Rossi 1255,
Cotonificio Cantani 375,
Navigazione generale 307,
Raffineria Zuccheri 231,
Sovvenzioni 17,
Società Veneta 27,
Obbligazione i serid. 299,50
nuove 3 0/0 291,
Francia a vista 113,25
Londra a 3 mesi 28,30
Berlino a vista 140,20

Venezia 21
Rendita italiana 93,50
Azioni Banca Veneta 236,
Società Ven. —
Cot. Venez. 251,
Obblig. prest. venez. 26,
Francia a vista 113,25
Londra a 3 mesi 28,30
Berlino a vista 140,20

Vienna 21
Rend. in carta 96,75
in argento 96,70
in oro 119,65
senza imp. 96,10
Azioni della Banca 993,
Stab. di cred. 338,50
Londra 129,70
Zecchini imp. 602,
Napoleoni d'oro 10,07

Berlino 21
Mobiliare 198,
Austriaco —
Lombardo 41,40
Rendita italiana 81,50

Londra 21
Inglese 98 1/8
Italiano 82 1/16
Cambio Francia 113,20
Germania 138,25

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI
BOLOGNA — Via S. Vitale N. 56 — BOLOGNA

Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all'accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione, e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorese, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.
PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI Direttore Didattico
RAG. LUIGI FERRERIO Direttore del Convitto

GIUSEPPE MAZZARO
S. Pantalone 5 VENEZIA S. Pantalone 5

GRANDE DEPOSITO
per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI
SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vettrine — LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — LASTRE — TEGOLE — Mastice per Tettoie e SERRE — DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Nostre informazioni

Altri giornali confermano la notizia data giorni sono dal COMUNE che le promozioni militari solite a pubblicarsi per il S. Martino, quest'anno si farebbero soltanto in dicembre.

Notizie da Messina e da Catania segnalano dei malumori appena conosciute le disposizioni militari adottate dal governo per la tranquillità dell'isola.

Noi speriamo che il contegno delle Autorità Civili e Militari sarà tale da dissipare ogni malinteso.

Qualche giornale francese, tanto per cambiare, va ripetendo la favola di continui rinforzi di truppa, che il ministro della guerra italiano va raccogliendo sul confine francese.

Siamo in grado di smentire per la terza volta simili dicerie.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Tassa sulla rendita
ROMA, 22, ore 8 a.

L'Economista d'Italia, riferendosi alla notizia data dal Times, che i provvedimenti finanziari, annunciati a Dronero comprendono l'aumento della tassa sulla rendita, la dichiara infondata, aggiungendo che Giolitti si esprime con una chiarezza che non ammette equivoci, e non giustifica dubbi.

Ambasciatore inglese
ROMA, 22, ore 11 a.

Ieri, alle ore sette antimeridiane, morì Lord Vivian, ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, dopo breve malattia. La sua perdita fu sentita da tutti con molto dispiacere.

La Regina Vittoria, immediatamente informata, mandò dispacci di condoglianza. Ai funerali, che avranno luogo martedì 25, interverranno i grandi dignitari dello Stato ed il Corpo diplomatico.

A proposito di un dispaccio
ROMA, 22, ore 9 a.

L'Opinione non crede all'esattezza della notizia del Diritto di ieri sera, poichè debbono conservare intangibili le prerogative parlamentari e il giudizio sul merito delle imposte spetta solo al Parlamento. Soggiunge che è deplorabile lo spettacolo di un Gabinetto che per procacciarsi la forza ed autorità che gli mancano invoca il nome e la supposta protezione di chi deve stare fuori delle gare di parte.

SCUOLA FEMMILEI BARBIERI
VIA SCHIAVIN N. 1490

A cominciare dal giorno 20 ottobre corrente dalle ore 2 alle 4 pomeridiane si riceveranno le iscrizioni delle alunne sia alla classe preparatoria che alle classi elementari ed ai corsi di perfezionamento. Le lezioni regolari avranno principio il giorno 3 novembre.

UN VERO AVVENIMENTO

È senza dubbio la riapertura del Negozio di Sartoria ex Borsetto in Via dei Servi N. 1074. Codesta riapertura avviene, difatti, in quel periodo di tempo che le persone dell'arte chiamano « fine di stagione » e nel quale ognuno pensa a rifornire il guardaroba.

In tale faccenda il pubblico si lascia governare da due preoccupazioni: l'eleganza e la economia.

Ebbene - il Negozio ex Borsetto risorge sotto auspici tali da tranquillizzare perfettamente ogni avventore di buona volontà.

Ernesto Fugazza ed Antonio Pitteri - assuntori della Sartoria - non hanno bisogno di presentazione speciale; la loro incontestata abilità di sarti elegantissimi ed esatti è troppo nota all'ampia clientela dei padovani. Chi ricorre all'opera del Fugazza o del Pitteri ha dovuto sempre dichiararsi pienamente soddisfatto. Quanto alla economia basterà visitare le stoffe di cui dispone abbondantemente il Negozio per convincersene.

La fortuna sorride ai bravi. Se il proverbiale è giusto, Fugazza e Pitteri dovranno trovarsi contenti d'aver riaperto una Sartoria un tempo tanto rinomata.

(Continua)



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1874, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbricitanti e vomiti, ed è sorprendente contro quel mal essere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi eenzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE ANNUMEROSI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

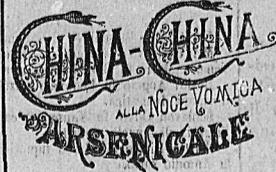
FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e innocuo senza avvelenare al mondo per preservare e ricreare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali droghieri e Farmacisti. Pubblica in Londra, 115 & 116, Strand, e in Milano, 115 & 116, Via Broletto.



POMELLO

Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 = Bottiglia piccola L. 2. Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. . . Milano 1892

Questo prezioso farmaco, sperimentato anche dal comm. Prof. De Giovanni di Padova è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tuberculosis, nel Rachitismo, nella Scrofola, nella Dispnea, nella Gastriti, nelle Febbri di malato, nella Spermatorrea, nell'Impotenza, nella psoriasi della pelle, negli Esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debilitazione generale, nei Langori di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo. I suoi restioni sul metodo di cura, corredata da autorevoli attestazioni mediche, si spediscono gratis a richiesta.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

Ultimo ritrovato della Chimica!

Vero Ristoratore della Cute

Per la Toiletta e nel Bagno

Abbellisce la pelle, rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'igiene della Testa

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.



MARCA DEPOSITATA

RBEVETTO D'INVENZIONE

Proprietari: PIETRASANTA, BIANCHI & C. - MILANO

Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Cent. 75 il pezzo

Nella nostra Tipografia si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudine

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??



L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

CONCESSIONARIO MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 24-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT Prof. di Chimica Tossicologica al Politecnico di Berlino

Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

ACQUA

DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

la Regina delle Acque da tavola



FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

Preg. Sig. F. Bisleri, Milano, 16-11-93

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encoraggio per il vostro FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO Medico di S. M. il Re

Orari Ferroviari

5 Giugno 1893

15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4, 5 a.	5,15 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6, »	7,20 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 8,35 »	9,19 »
Oran. 7,59 »	9,15 »	accel. 9,40 »	10,41 »
» 9,26 »	10,40 »	omn. 12, 5 p.	1, 15 p.
dir. mo 11,46 »	12,20 »	diretto 1,55 »	2,30 »
diretto 1,11 p.	1,50 »	» 2,25 »	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5, 55 »
misto 3,35 »	5,10 »	» 5,52 »	7, 4 »
diretto 5,49 »	6,35 »	dir. mo 7, 5 »	7,39 »
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 9,28 »	10,20 »	accel. 11,15 »	12, 8 a.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, » a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, » »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8, » »	» 4,44 »	7,14 »
» (3) 8,20 »	10,50 »	» (3) 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo (Festivo) - (2) Da Dolo (Festivo)
(3) I treni 129 e 130 vengono effettuati nei giorni festivi e nel sabato di ogni settimana.

NE. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
can. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, » a.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 »	10,36 a.
diret. 2,44 »	4, 6 »	7,25 »	dir. o 8, 5 a
dir. o 7,41 »	8,56 »	11,25 »	11,44 p.
omn. 7,51 »	10,40 »	f. Ver. 12,55 p.	5,10 p.
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	7,51 »
		dir. 12,55 p.	4,20 »
		omn. 5,10 a.	7,48 »
		dir. 11,15 p.	2,16 a.
		3,40 a.	

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 »	9,33 »	misto 8,19 »	10, 9 »
» 2,27 p.	4,28 p.	» 3, 2 p.	4,52 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9, 4 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9, » »	3, 6 p.
misto 5,56 »	11, » »	diretto 10,35 »	1, 6 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 »
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 »
		accel. 6,10 »	9,26 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9, » a.	10,38 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,12 »	12,50 p.
» 5,20 »	6,58 »	» 3,22 p.	5, » »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
» 7,55 »	9,43 »	misto 7,59 »	10,32 »
omn. 9,15 p.	4,31 p.	» 2,46 p.	5, » p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,23 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,36 »	9, » »
» 9,10 »	9,34 »	» 9,50 »	10,18 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,40 a.	8,40 a.	misto 6,20 a.	7,20 a.
» 10,20 »	11,20 »	» 8,50 »	9,50 »
» 1, » p.	2, » p.	» 11,40 »	12,40 p.
» 6,10 »	7,10 »	» 4,50 p.	5,50 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,44 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
» 6,12 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.
diretto 2,28 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »
omn. 7,40 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, » a.
» 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,32 p.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito



Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

CAFFÈ MALTO

la migliore e più economica aggiunta al Caffè coloniale.

CAFFÈ MALTO

il più igienico ed il più sano surrogato di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche

Si vendono presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO - MILANO

Publicazioni della Prem. Tipografia Sacchetto F. BONATELLI

Elementi Psicologia e Logica C. PRATI PSICHE P. SELVATICO Guida della Città di Padova

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di SAUA

Una centesimo e 1/2 di candela all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8 50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Forgoni e carri. Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi

A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

ALLE LIBRERIE Fratelli Drucker e Angelo Draghi trovansi vendibile il nuovo Romanzo LA Monaca assassina

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni, consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 - Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

Specialità per l'Agricoltura CONCIME NUTRITIVO PREPARATOR APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano) G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64